DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE A GINEVRA

Trygve Lie per l'ingresso all'ONU dell'Italia e di altri otto paesi

L'illustre personalità internazionale si incontrerà con Viscinski e probabilmente con Stalin - Gli obbiettivi della sua missione

GINEVRA, 9. — Il Segretario generale delle nazioni unite Trygve Lie nel corso di una conferenza stampa alla vigilia della sua visita alla capitale sovietica ha dichiarato stasera che il suo primo colloquio a Mosca avverrà con il ministro degli esteri sovietico Visciusky.

Egli ha quindi aggiunto: « spero di incontrarmi anche con il primo ministro Stalin, se sarà possibile ».

Lie deciderà a Mosca sulla durata della sua permanenza nella capitale sovietica e in merito alla possibilità di visitare altre capitali prima di ritornare a New York. Come già è stato annunciato, egli partirà domani in aereo per Praga dove sarà ad attenderlo un aereo sovietico a bordo del quale procederà per Mosca giovedì.

« Il mio viaggio è puramente un viaggio di affari — egli ha detto — quale il segretario generale dovrebbe compiere ogni anno. Egli discuterà con i capi sovietici tutti i problemi che le Nazioni Unite hanno dovuto esaminare durante gli ultimi quattro o cinque mesi.

Richiesto se potesse rivelare il preciso ordine del giorno degli argomenti da esaminare a Mosca, Trygve Lie ha risposto negativamente.

« I miei colloqui con i capi di Stato sono sempre confidenziali — egli ha aggiunto — e non posso perciò dirvi quali questioni saranno esaminate. Essi probabilmente avranno molte cose da chiedermi, cosicchè non so esattamente ciò di cui parleremo. Una delle questioni che tratterò sarà comunque quella dei « seggi vuoti » alle riunioni degli organi dell'ONU. Penso che anche a Mosca avranno molte domande da rivolgermi ».

Lie ha concluso dichiarando che durante la sua permanenza a Mosca terrà certamente una conferenza stampa.

Precedentemente Trygve Lie aveva fatto altre dichiarazioni in occasione della posa della prima pietra per la sede dell'Organizzazione sanitaria mondiale. Il segretario generale dell'ONU ha qui affermato che l'Europa non è adeguatamente rappresentata nella famiglia delle nazioni unite. Il rifiuto di ammettervi nove stati europei ha creato una situazione artificiale cui dovrebbe esser posto un rimedio. L'ammissione di tali stati — Italia, Finlandia, Irlanda, Portogallo, Austria, Romania, Bulgaria, Ungheria ed Albania — migliorerebbe le occasioni per il riavvicinamento fra l'Occidente e l'Oriente. Nella defunta società delle nazioni i paesi europei ebbero una parte più importante di quella che hanno ora nell'ONU. Sotto taluni aspetti, la situazione riflette la mutata realtà di potenza, ora accentrata a Washington e Mosca. Sotto altri aspetti, essa è artificiale e dovrebbe cessare Tutti i paesi europei che ora ne sono esclusi, dovrebbero entrare nell'ONU. Se ammessi, la voce dell'Europa sarà più forte ».

Plastiras annuncia la ripresa delle relazioni con Tito

ATENE, 9. — **Il premier ellenico Nicholas Plastiras ha annunciato oggi che la Jugoslavia e la Grecia hanno raggiunto un accordo che prevede il « ristabilimento delle piene relazioni diplomatiche tra i due paesi » nonchè la ripresa dello scambio di ambasciatori.**

Le dichiarazioni odierne di Plastiras sono state rese note al termine di un incontro che il premier greco ha avuto con l'incaricato d'affari jugoslavo ad Atene, M. Sehovitch.

Una nota sovietica sul sequestro dello « Etruria »

LONDRA, 9. — Il governo britannico ha annunciato di aver ricevuto oggi la nota sovietica di risposta circa la requisizione del peschereccio «Etruria »

Tale risposta sarebbe stata giudicata « non soddisfacente ».

Il Foreign Office — si aggiunge dopo aver preso conoscenza della risposta sovietica — ha inviato nuove istruzioni al suo ambasciatore a Mosca per fornirgli gli elementi per una contro-risposta.

Frattanto il peschereccio, che era stato sequestrato nelle acque territoriali sovietiche del Mar Bianco, ha fatto ritorno in Inghilterra.

IL VATICANO CORRE AI RIPARI?

La scomunica ai sacerdoti che tratteranno affari

A partire da oggi tutti i sacerdoti e religiosi che tratteranno affari nel loro interesse o in quello di altri verranno scomunicati.

La decisione è stata presa dalla Congregazione del Concilio con un decreto in data 22 marzo e pubblicato ieri, in cui si stabilisce, in riferimento ai competenti articoli del Codice di Diritto Canonico, di comminare la scomunica riservata alla Santa Sede a tutti quei sacerdoti e religiosi che si dessero alla trattazione di affari per proprio conto invece che nell'interesse della Segreteria di Stato. Il decreto prevede inoltre la secolarizzazione in quei casi in cui le autorità ecclesiastiche lo riterranno opportuno. Sempre in base a tale decreto il sacerdote che dovesse incorrere nella sanzione dovrà riparare gli eventuali danni arrecati.

Questa improvvisa, quanto tardiva presa di posizione del Vaticano nei confronti degli speculatori in tonaca, ha destato una profonda impressione negli ambienti ecclesiastici, in quanto viene messa in relazione al maturare di un qualche nuovo caso Cippico. In altre parole il Vaticano, evidentemente preoccupato dalle operazioni finanziarie che singoli sacerdoti ed ordini religiosi stanno portando a termine col favore dell'anno santo, avrebbe cercato di mettere come si suol dire le mani avanti

DOCUMENTATO INTERVENTO DI DAMI ALLA CAMERA

La produzione industriale italiana inferiore dell'8% rispetto al 1938

I ministri Lombardo, Segni e Togni con la loro assenza costringono a sospendere la seduta - Il forte discorso di Venegoni

Ieri alla Camera il d.c. AMBROSINI aveva appena inviato un saluto alla FAO, definendo questo organismo riunitosi a Roma tra la generale indifferenza un « astro luminoso », quando il Presidente GRONCHI ha dovuto sospendere la seduta vista la impossibilità di riprendere il dibattito sui bilanci dinanzi al banco del governo completamente vuoto. Solo alle 16,30 Lombardo, Segni e Togni sono giunti, con comodo.

Questo episodio dà il senso della atmosfera nella quale si trascina il dibattito « condensato » sui bilanci del Lavoro, della Industria, della Agricoltura e del Commercio estero. Questa invenzione del « cumulo » dei bilanci ha ancor più accentuato la degenerazione alla quale il Parlamento — privato della facoltà di modificare anche in minima parte i deliberati del governo — viene condotto dal regime clericale. I dibattiti sono considerati in tal modo non un fruttuoso apporto di idee e argomenti ma inutili e noiose «pratiche» da smaltire al più presto.

Ciononostante la forte critica della Opposizione ai diversi aspetti della politica economica si fa luce e denuncia le responsabilità e i fallimenti che il governo vorrebbe occultare.

Dopo gli interventi del democristiano BONINO e del socialista FARALLI ha preso la parola il compagno DAMI relatore di minoranza.

Il compagno Dami ha compiuto, nel suo discorso fittamente documentato, una profonda e scientifica analisi della crisi dell'industria

Egli ha iniziato con un esame comparato della produzione industriale attuale rispetto a quella dell'anteguerra. Secondo i dati governativi dell'Istituto di statistica la produzione industriale sarebbe stata nel 1949 superiore del 4 per cento a quella del 1938. Secondo i dati della Confindustria e di alcune Camere di Commercio la produzione sarebbe invece del 16-17 per cento inferiore a quella del '38 (e va sottolineato che il 1938 fu già un anno di notevole depressione). Va riconosciuto che i dati della Confindustria non sono fondati, ma è certo che altrettanto infondati sono gli indici ottimistici dell'Istituto di statistica: questi ultimi non tengono infatti alcun conto della industria meccanica, edilizia e alimentare, gravemente depresse, mentre danno all'industria elettrica (la sola che registri un aumento di produzione) un peso quattro volte superiore a quello reale.

Quali sono dunque gli indici veri? Il rapporto più realistico fu quello di Hoffmann che, nel 1948 indicò la produzione industriale inferiore del 18 per cento rispetto all'anteguerra. Secondo calcoli analoghi si può affermare che nel '49 la produzione industriale è dell'8 per cento inferiore a quella del '38.

Altri dati confermano questo giudizio, per esempio i dati dell'ECA (insospettabili, dunque) secondo i quali l'occupazione operaia nella industria è attualmente inferiore a quella del 1938, e inferiore perfino al 1948 è l'impiego di energia per produzione industriale registrato nel 1949.

Un esame comparato della situazione generale industriale italiana rispetto a quella degli altri Paesi, non solo dell'Oriente europeo ma anche dell'Occidente, comprova che dall'ottobre del '48 al dicembre del '49 l'Italia ha avuto il più basso saggio di incremento industriale.

Il governo giustifica una tale stagnazione produttiva con la politica di «difesa della moneta», ma è questo un pretesto falso: paesi come l'Inghilterra e la Francia, per non parlare dell'Oriente europeo, hanno raggiunto la stabilizzazione dei prezzi ed una diminuzione del costo della vita senza ridurre, anzi incrementando — e i dati lo documentano — la produzione industriale.

« Dica il governo, ha proseguito Dami — dopo aver fatto così il punto della situazione — con quali mezzi esso spera di poter raggiungere nel 1952 gli indici di produzione che si è impegnato a raggiungere con gli accordi Marshall. Secondo tali impegni la produzione di beni strumentali dovrebbe essere superiore, nel 1952, del 50 per cento rispetto al 1938; la produzione mineraria (e oggi chiudono le miniere!) dovrebbe superare quella del 1938 in misura del 35 per cento; la produzione meccanica (oggi in sfacelo!) dovrebbe superare quella del 1938, anch'essa del 35 per cento!

In realtà la prospettiva che si apre con il 1952 è disastrosa: noi continuando su questa strada saremo il solo Paese d'Europa che per evitare fame e crisi avrà bisogno ancora di massicci aiuti stranieri e perderà definitivamente la sua autonomia ».

Dami — con tono alieno da ogni polemica e limitandosi a documentati rilievi tecnici — ha quindi indicato alcuni dei provvedimenti fondamentali che si impongono anche in base a considerazioni puramente economiche. Le sue proposte possono riassumersi nelle tre seguenti: politica di massimi investimenti, secondo le indicazioni del Piano confederale oggi condiviso dalle più larghe correnti; nazionalizzazione dell'industria elettrica (oggi l'Italia non solo ha il primato negativo circa l'incremento di producibilità elettrica, ma ha anche il primato mondiale del liberalismo); adozione di misure adatte a realizzare una più organica concentrazione industriale accoppiando tale processo a leggi antimonopolio che impediscano ai gruppi di piegarla ai propri fini.

« Una politica di pieno impiego, ha concluso Dami, recherebbe un aumento di produzione del 30 per cento: i mercati dell'oriente europeo, oggi chiusi a noi per cecità politica, potrebbero assorbire una tale produzione incrementata. E basterebbe un aumento di produzione del 15 per cento per ricavarne un aumento di ricchezza doppio della cifra rappresentata dai cosiddetti aiuti americani.

Se questa strada nuova non verrà imboccata — e dall'attuale governo nessuno può attenderselo — prospettive sempre più gravi si aprono per l'Italia ».

Dopo il fascista Roberti, ha ancora preso la parola il compagno Venegoni sul bilancio del lavoro.

Venegoni ha contrapposto, nel suo ampio intervento, le norme generali e particolari della Costituzione, le quali pongono il lavoro a fondamento della Repubblica, all'attività legislativa e alla pratica di governo costantemente indirizzate contro le masse popolari.

In questo quadro, sempre mantenendo la Costituzione come punto di riferimento, Venegoni ha denunciato la situazione negativa degli istituti previdenziali; la disoccupazione dilagante; la violazione delle libertà fondamentali; l'assenza di ogni provvidenza assistenziale; il livello delle pensioni per i vecchi e i mutilati; la politica di sfruttamento salariale delle donne, dei giovani e di larghi strati contadini e operai; il nullismo e il carattere semi-schiavistico della politica emigratoria; le violazioni contrattuali che il governo appoggia; la estromissione dei lavoratori da ogni forma di direzione della attività economica. Alla lotta dei lavoratori, in questa situazione, resta affidato il compito di riportare il Paese sulla via di progresso che la Costituzione ha aperto.

La seduta ha avuto termine alle 21,30.

LA LOTTA PER LA PRODUZIONE IN UNA FASE ACUTA

Vittorie operaie a Treviso, Brescia, Como Forte agitazione tra i marittimi e i tessili

I segretari provinciali dei metallurgici convocati in vista della Conferenza per il Piano del Lavoro nell'industria - Successi degli scioperi a rovescio a Forlì e a Parma

La Segreteria nazionale della FIOM ha convocato per domani a Torino tutti i segretari provinciali per l'esame della situazione del settore metalmeccanico.

La riunione assume una particolare importanza per gli argomenti posti all'ordine del giorno; tra questi è in primo piano quello riguardante la mobilitazione dei lavoratori metallurgici in vista del convegno nazionale sui problemi dell'industria nel quadro del Piano del Lavoro, che avrà luogo a Milano nei giorni 2-3-4 giugno.

Questo convegno riveste un vivo interesse per i lavoratori metallurgici, essendo il settore metalmeccanico uno dei settori industriali più colpiti e più minacciati dalla politica della Confindustria e del governo. E' ormai palese l'intenzione degli industriali di realizzare la smobilitazione di una parte notevole dello apparato produttivo nazionale, in particolare delle aziende IRI e di quelle finanziate dal FIM , che sono quasi esclusivamente aziende metalmeccaniche.

La riunione dei segretari provinciali della FIOM di domani sta ad indicare la ferma intenzione della organizzazione dei metallurgici italiani di opporsi decisamente a questa nuova fase della politica di immiserimento e di smobilitazione

La FIOM ha intenzione di sviluppare in questo mese un'intensa attività affinchè il convegno di Milano per il Piano del Lavoro risulti una grande manifestazione della volontà ricostruttiva dei lavoratori e una precisa e concreta risposta alla politica di fame, di miseria e di guerra del governo e della Confindustria.

La lotta operaia va segnando nuovi, quotidiani successi. A Treviso, le maestranze che da tempo presidiavano la « Canova! », hanno vinto la loro dura battaglia. La Direzione ha rinunziato allo smantellamento dell'azienda, ritirando i minacciati licenziamenti. A Brescia, duemila operai della « S. Eustacchio », grazie ad una lotta compatta, protrattasi per un mese, hanno costretto la Direzione a stipulare un accordo in cui vengono riconosciuti miglioramenti economici alle maestranze e si rinuncia a qualsiasi licenziamento.

Ma la situazione forse più complessa è quella creatasi nel settore tessile. Gli industriali tessili hanno ripreso con maggiore accanimento il tentativo di procedere a licenziamenti in massa. Un centinaio di lavoratori del complesso «Lane Rossi» di Pieve di Schio ha ricevuto la lettera con cui viene loro notificato l'allontanamento dall'azienda; a Vicenza, altri 64 sono minacciati dallo stesso pericolo. Tali « allegerimenti » non mirano ad altro scopo che quello di attuare un più bestiale sfruttamento sui lavoratori rimanenti.

A Como, il locale sindacato tessili ha proseguito la sua azione contro il licenziamento che gli industriali vorrebbero attuare nei confronti delle lavoratrici madri, prima dello scadere dei 6 mesi di conservazione del posto previsti dall'accordo interconfederale. E' stata ottenuta la revoca del licenziamento per dieci lavoratrici già allontanate arbitrariamente da una ditta di Merone.

Un'altra categoria industriale nella quale l'agitazione va riprendendo e potrà assumere forme decise è quella dei marittimi. Si apprende che il Ministero della Marina Mercantile ha inviato alle Capitanerie e alle organizzazioni sindacali dei marittimi una circolare con la quale si tenta di abolire il turno di avvicendamento. La notizia ha provocato vivissima indignazione tra gli equipaggi delle navi e tra i marittimi disoccupati.

Visto che da Roma partono disposizioni di questo genere, i marittimi hanno deciso di venire direttamente nella capitale per ottenere giustizia. Ieri mattina un folto gruppo di marittimi, partito da Torre del Greco, è giunto a Roma. Accompagnati dall'on. Giulietti, i lavoratori sono stati ricevuti al Ministero della Marina Mercantile dal capo di gabinetto.

I marittimi hanno fatto presenti le loro legittime richieste, specie quelle riguardanti il pagamento del premio di avvicendamento, la rotazione dell'equipaggio e il pagamento dei miglioramenti delle pensioni. Il rappresentante governativo ha fatto comprendere che il Ministero non ha i mezzi sufficienti, e ha soggiunto che è in corso di pagamento il premio di avvicendamento per i mesi di gennaio e febbraio. I marittimi hanno risposto che l'agitazione terminerà solo quando gli accordi sindacali del luglio scorso saranno rispettati.

Si apprende inoltre che la Segreteria del Sindacato Ferrovieri e il segretario dei ferrovieri pensionati si sono recati ieri presso i vice-presidenti della Camera, Targetti e De Martino, sottolineando lo urgenza che venga portata in discussione in Parlamento la legge sull'assistenza sanitaria ai pensionati delle Amministrazioni dello Stato.

Nel campo agricolo lo sciopero generale dei braccianti e salariati della provincia di Milano, proclamato per oggi, è stato sospeso avendo il Prefetto deciso di convocare finalmente le parti per il raggiungimento d'un accordo sul patto provinciale.

A Forlì, 1100 braccianti sono stati autorizzati a proseguire i lavori pubblici spontaneamente iniziati in varie località della provincia. A Parma, in seguito allo sciopero a rovescio, la « Bonifica Parmense » ha assicurato lavori per tre milioni.

LE CONDIZIONI SOVIETICHE PER LE ELEZIONI GENERALI

Fredda accoglienza occidentale alla proposta di evacuare Berlino

Adenauer annuncia che il governo di Bonn accetta di entrare nel consiglio europeo - Il generale nazista Guderian chiede il riarmo della Germania

BONN, 9. — Il cancelliere Adenauer ha annunciato stasera che il gabinetto della Germania occidentale ha raggiunto un accordo per l'accettazione dell'invito alleato ad entrare a far parte del consiglio europeo. Tale accettazione, che segna il primo passo della Germania verso l'integrazione nella « comunità europea » deve essere ora discussa dal Parlamento, dove incontrerà probabilmente l'opposizione dei socialdemocratici di Schumacher.

I commenti della stampa e degli ambienti tedeschi e alleati della Germania occidentale si sono rivolti oggi alla proposta avanzata ieri sera dal generale sovietico Yelizarov, in una sua lettera ai tre comandanti occidentali, per le elezioni a Berlino. In tale lettera, che rappresenta la risposta sovietica alla richiesta anglo-franco-americana per lo svolgimento di « elezioni libere» in tutta la città, Yelizarov fissava le condizioni per l'accettazione della richiesta nei seguenti punti:

1) libere elezioni sotto il controllo delle quattro grandi potenze, come stabilito nell'ottobre del 1946 dalla Kommandatura quadripartita di controllo, e sotto il controllo di un comitato tedesco composto di rappresentanti dell'est e dell'ovest;

2) eliminazione dei confini di settore e ritiro di tutte le truppe di occupazione come condizione preliminare per lo svolgimento delle elezioni;

3) abolizione dell'arbitrario statuto d'occupazione imposto dagli occidentali.

Non si hanno finora commenti ufficiali alle proposte di Yelizarov, all'infuori di quanto ha dichiarato Acheson alla partenza per Londra, e cioè che il problema sarà trattato nel corso della conferenza. Dal canto suo il comandante francese a Berlino, generale Ganeval, ha dichiarato che si può discutere sulle prime condizioni ma la richiesta di evacuazione della città « sembra creare ostacoli insormontabili ».

Negli ambienti britannici si ritiene che le condizioni poste dalla commissione sovietica saranno respinte dagli occidentali. Pare probabile che questi ultimi si trincereranno dietro l'affermazione che l'evacuazione della città renderebbe possibile un « colpo di forza comunista » contro i settori occidentali. Sono noti gli *slogan* della campagna antisovietica lanciata nei giorni scorsi a proposito della situazione a Berlino, *slogan* secondo i quali la città è minacciata di « invasione » da parte della Libera Gioventù Tedesca, che ha indetto una grande manifestazione a Berlino per Pentecoste e da parte della polizia popolare del settore sovietico, sulla cui « efficienza militare » si sono abbondantemente sbizzarriti i corrispondenti delle agenzie di stampa.

Ad Escwhege (Assia) e ad Ausbach sono cominciati intanto corsi di addestramento militare per ufficiali e soldati dei paesi del Patto Atlantico, fra i quali alcuni italiani.

Guderian chiede il riarmo della Germania

DIETRAMSZELL, 9. — Gravissime dichiarazioni sono state fatte, a proposito del ruolo che i circoli militaristi tedeschi riserbano per il futuro alla Germania, dal generale Heinz Guderian, che fu l'ultimo capo di S.M. di Hitler nella guerra contro l'URSS

Guderian ha esortato in sostanza francesi e inglesi a « superare le loro diffidenze » verso la Germania e ad accettare questa tra le nazioni europee, e « pienamente armata e in condizioni di parità, se la si vuole come alleata in una eventuale guerra contro l'URSS ».

Guderian ha detto: « Se ci venisse data l'opportunità di portare ancora le armi noi l'apprezzeremmo, come una prova che ci si fida di noi, e ne varrebbe la pena ». A sostegno di tale affermazione, il generale nazista ha ricordato « l'efficienza » dimostrata durante l'ultima guerra dalle truppe di Hitler.

L'aereo di un industriale disperso da 3 giorni sulle Alpi

L'apparecchio decollato da Ginevra è stato atteso invano a Milano - Febbrili ricerche

MILANO, 9. — Nel tardo pomeriggio di oggi, a brevi intervalli l'uno dall'altro, hanno atterrato all'aeroporto Forlanini sette apparecchi dell'Aeronautica Militare e dell'Aero Club Milanese che erano partiti in mattinata per effettuare le ricerche di un aereo americano quadriposto, un « Navion », di proprietà dell'industriale milanese Carlo Franzi di 40 anni, domiciliato in viale Maino 17-A, del quale da due giorni non si hanno notizie.

Tutti i piloti degli apparecchi di soccorso atterrati ieri sera al Forlanini dopo aver raggiunto il limite di autonomia, hanno riferito di non aver trovato traccia sulle Alpi dell'aereo smarrito, ne altri segni utili a trarre qualche indizio sulla sua sorte. Una forte nebbia levatasi sulle Alpi lungo le rotte del Sempione e di Locarno, normalmente percorse dagli aerei provenienti da Ginevra, dal cui aeroporto il Franzi era partito l'altro ieri mattina alle 10.30, diretto alla nostra città, ha costretto a interrompere le ricerche per la notte.

Sulle circostanze che hanno portato allo smarrimento dell'aereo del Franzi si è accertato che l'industriale, accompagnato dal meccanico Ambrogio Gadola era partito ieri mattina da Ginevra alle 10,30 con tempo relativamente buono, salvo qualche annuvolamento sulle Alpi, e avrebbe dovuto essere sul cielo di Milano verso il mezzogiorno. Passata mezz'ora dall'orario previsto senza che l'aereo fosse in vista, il personale dei Forlanini si mise in contatto con posti di soccorso italiani e svizzeri per avere notizie, senza ricevere alcun elemento che si riferisse al « Navion » dei Franzi. Successivamente, venivano iniziate le ricerche con gli aerei militari e con alcuni aerei messi a disposizione dall'Aereo Club Milanese. Più tardi partiva anche un elicottero « 47-D1 ».

500 quintali di pesce buttati in mare a Chioggia

CHIOGGIA, 9. — Oltre 500 quintali di pesce sono stati negli ultimi due giorni ributtati in acqua a Chioggia. Nelle notti di sabato e domenica i pescatori avevano fatto una abbondante pesca di pesce azzurro e ne avevano portato al mercato ittico di Chioggia oltre 1200 quintali.

Mancando la possibilità di collocarlo nelle industrie conserviere locali perchè inattive o già fornite di pesce importato dall'estero si è cercato a mezzo telefono di interessare le industrie conserviere di altre città ma anche quelle erano fornitissime di pesce estero. Non potendo quindi il pesce essere assorbito dal consumo locale nè da quello di altri centri vicini esso fu dapprima venduto a trenta lire il chilo poi a cinque lire indi quello rimasto invenduto fu rigettato in mare

I locali della Lega si è svolta una importante assemblea di pescatori ed armatori che concordi hanno deciso di mettersi in agitazione per vedere risolti i loro problemi: 1) limitazione dell'importazione di pesce dall'estero; 2) riduzione del troppo alto prezzo del carburante; 3) stipulazione di un accordo di pesca con la Jugoslavia; 4) corresponsione degli assegni familiari ai pescatori della piccola pesca; 5) gestione del mercato ai pescatori.

Leopoldo del Belgio in visita a Pio XII?

BRUXELLES, 9. — Il giornale « Lol » crede di poter affermare che re Leopoldo III si recherà la settimana prossima a Roma. Egli verrebbe ricevuto dal Pontefice

I protestanti lamentano nuove persecuzioni in Italia

Richiesta di un intervento del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 9. — Una delegazione di cinque pastori protestanti si è recata oggi al Dipartimento di Stato per rinnovare la protesta contro le persecuzioni dei protestanti in Italia.

Guidati dal reverendo Frank Gigliotti, di Lemen Greve (California) essi hanno presentato dichiarazioni legalizzate da notai e copie di documenti intesi a dimostrare che i lanci di pietre e le percosse contro i protestanti continuano e si sono estesi all'Italia settentrionale.

La delegazione ha conferito per 55 minuti con il direttore generale per le relazioni con le Nazioni Unite al Dipartimento di Stato, John Hickerson.

Durante il colloquio, i pastori protestanti hanno consegnato a Hickerson una lettera con la quale si sollecita il Dipartimento di Stato a prendere qualsiasi misura necessaria per far sì che il governo italiano rispetti le garanzie costituzionali relative alle libertà religiose.

Nella lettera i pastori affermano che le popolazioni italiane agitate dai preti locali stanno perseguitando i missionari americani e gli italiani che cercano di abbracciare la fede protestante.

110 mila uova fracassate ieri in una via di Firenze

FIRENZE, 9. — Ottanta casse, contenenti ben 110 mila uova, sono precipitate da un camion in corsa in una via di Firenze dando luogo a una delle più colossali frittate che abbia mai registrato la cronaca.

Il fatto è avvenuto in località Le Maschere nella mattinata di oggi.

Un grosso autocarro di una ditta padovana, mentre percorreva a forte andatura la via Bolognese, per l'improvvisa rottura dei freni usciva di strada capovolgendosi.

L'autista e altre due persone che si trovavano a bordo rimanevano ferite, mentre il carico andava quasi completamente perduto.

IMMANI PROPORZIONI DELLA CATASTROFE NEL CANADA'

La città di Winnipeg sommersa dallo straripamento del Fiume Rosso

Disperati sforzi degli abitanti e della truppa per contenere la furia delle acque - Vastissime zone evacuate

WINNIPEG (Canadà), 9. — La situazione di Winnipeg in seguito all'inondazione del Red River (Fiume Rosso) diventa sempre più tragica. Gran parte della città è sommersa sotto le acque vorticose e limacciose del fiume. Per tutta la notte centinaia di abitanti, aiutati da truppe e da cittadini volontari accorsi dai centri vicini hanno lavorato febbrilmente a rafforzare gli argini non ancora travolti, impiegando migliaia e migliaia di sacchi di terra e di pietrisco misto a cemento.

La direzione del Genio Militare teme, però, che tale opera sarà vana, e prevede che gli argini saranno spazzati via da un momento all'altro. Per giunta, una spessa cortina nuvolosa, gravida di pioggia, incombe sulla città e zone circostanti, minacciando di aggiungere danni a danni. Il livello attuale è il più alto che il Fiume Rosso abbia raggiunto dopo la disastrosa inondazione del 1826.

I punti in cui gli argini minacciano di cedere sono una dozzina.

Dai centri principali del Canadà giungono autocarri con materiali di emergenza e squadre di soccorso, utilizzando i pochi ponti della regione ancora intatti.

Si calcola che dodicimila persone siano fuggite dalle loro case nella zona meridionale della valle del Manitoba, dove oltre 200 miglia quadrate di terreno sono sommerse.

Le stazioni radio segnalano ad ogni momento le notizie, raccolte dalla autorità militare, circa l'andamento dell'inondazione.

Gli ospedali della regione ammettono solo gli ammalati e feriti più gravi. Le scuole pubbliche sono state chiuse fin dall'altro ieri.

Il governo centrale di Ottawa ha assunto la giurisdizione delle zone inondate per quanto riguarda l'opera di soccorso. Come provvedimento ha stabilito che lo sgombero degli abitanti dovrà avvenire con la forza se non sarà ascoltato il primo ammonimento di porsi in salvo.

Anche nei confinanti stati americani del Mninesota e del North Dakota il livello dei corsi d'acqua continua a salire. Il bestiome corre pericolo a causa della mancanza di foraggi.

Il Fiume Rosso ha rovesciato nuovi torrenti nelle vallate del Minnesota e del North Dakota, i cui abitanti si andavano rimettendo dagli effetti della più disastrosa inondazione dell'ultimo cinquantennio. Migliaia di persone sono state fatte sgombrare

Il vice ammiraglio T. Grant, Capo di Stato Maggiore della Marina canadese, ha dichiarato che l'inondazione è la peggior catastrofe che il Canadà abbia mai visto.

IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Gabinetto medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA
IMPOTENZA
Sterilità femminile
SANGUE - Miscoscopici
V. SAVELLI, 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 feriali - 8-13 festivi)

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Dr. Sequard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 8 (Stazione).

Dr. P. Sp.ta MONACO
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI - VENEREE - GINECOLOGIA
Plastica - Estetica - Pelle - Impotenza
V. SALARIA 72 - Ore 8-20
Fest. 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

« LA JUGOSLAVIA SOTTO IL TERRORE DI TITO »
LA PIU' SENSAZIONALE DOCUMENTAZIONE DEI NOSTRI TEMPI
fornisce testimonianze dettagliate e drammatiche del regime di terrore instaurato dalla cricca del dittatore jugoslavo e dei crimini commessi dalla polizia di Rankovic contro il popolo
Il volumetto « La Jugoslavia sotto il terrore di Tito » è in vendita al CDS della Federazione Comunista e nelle Librerie al prezzo di L. 150.